

Di Battista: “Di Maio trasformista, arrivista, disposto a ogni compromesso per stare nei palazzi. Chi lo conosce lo evita”

“Luigi Di Maio non ha un voto. Chi conosce il fanciullo di oggi, lo evita”. **Alessandro Di Battista**, [ex pentastellato che potrebbe tornare nel Movimento 5 stelle](#), in un post su Facebook attacca il ministro scissionista [fresco di accordo con Bruno Tabacci](#). “Trasformista, disposto a tutto, **arrivista**, incline al più **turpe compromesso** pur di stare nei palazzi. Perché il Pd dovrebbe concedergli il “diritto di tribuna”, un modo politicamente corretto per descrivere il solito paracadute sicuro, tipo la Boschi candidata a Bolzano nel 2018? Perché? Che rassicurazioni ha avuto mesi fa, quando portava, insieme a Grillo, il Movimento 5 Stelle tra le braccia di Draghi? Queste sono domande che dovrebbero avanzare i giornalisti. Ma, salvo rare e preziose eccezioni, oggi i giornalisti a Di Maio non chiedono nulla. Lo trattano come Mazzarino nonostante abbia dilapidato un consenso colossale costruito con il sudore della fronte anche (e soprattutto) di persone che non hanno chiesto mai nulla in cambio”. Di Battista, [che a fine giugno ipotizzò un riavvicinamento al M5s a patto che uscisse dal governo](#), già a metà luglio disse che l'ex amico e compagno di partito come di interessava soltanto alle poltrone e che aveva mentito [così tante volte che Renzi poteva sembrare un personaggio da libro Cuore](#).

Ma gli strali non solo per il ministro degli Esteri. “Calenda che fino a poche ore fa fingeva attacchi di orticaria al solo sentir pronunciare il nome di Di Maio sta zitto e buono. Ha ottenuto poltrone su poltrone e gli basta così. **La politica**

ridotta ad un ufficio di collocamento. Il Di Maio che ricordo io – ai tempi dell’onestà intellettuale o della fraudolenta recitazione – detestava il Pd come null’altro. Oggi, a quanto pare, il suo nome comparirà sotto il simbolo del Pd. Beh, se così fosse vi sarebbe una ragione in più per non votarli e per non avere nulla a che fare con loro. Questa è la politica politicante, ciò che più impedisce il cambiamento, ciò che è più distante dalle esigenze dei cittadini, dai loro drammi”, ha aggiunto.

“Ciò che più allontana gli italiani dalle urne. Ciò che più indebolisce quel che resta della democrazia. In tutto ciò quasi “rischia” un rapido decesso anche per “Impegno Civico (per le natiche di Di Maio)”. Dopo “Insieme per la Colla Vinilica” un nuovo, fondamentale, strumento per la democrazia, potrebbe scomparire a breve. **Complimenti vivissimi a quei 65 fenomeni che gli sono andati dietro nella speranza di un posizionamento.** Un po’ come Aldo in “Tre uomini e un gamba” adesso non possono né scendere né salire, né scendere né salire. Ma forse anche per loro c’è un “sentiero”. Tornino dignitosamente alle loro vite evitando di postare foto di Di Maio come fosse uno statista. **Uno Statista pensa allo Stato, Di Maio pensa a se stesso**”.

Sostieni ilfattoquotidiano.it
ABBIAMO DAVVERO BISOGNO
DEL TUO AIUTO.

Per noi gli unici padroni sono i lettori.

Ma chi ci segue deve contribuire perché noi, come tutti, non lavoriamo gratis. Diventa anche tu Sostenitore.

[CLICCA QUI](#)

Grazie

Articolo Precedente

Superbonus, Conte: “Almeno 4 miliardi nelle casse dello Stato grazie a questa misura, incomprensibile chi la demonizza”

[Read More](#)